



HOME NEWS METEO NOWCASTING GEO-VULCANOLOGIA ASTRONOMIA MEDICINA & SALUTE TECNOLOGIA VIAGGI OLTRE LA SCIENZA

FOTO VIDEO

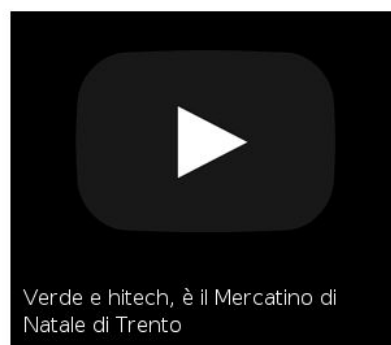


Giornata mondiale AIDS: il contributo della medicina della riproduzione

Nella Giornata mondiale dell'Aids, è importante ricordare come la ricerca ricopra un ruolo fondamentale per il suo sradicamento

A cura di **Monia Sangermano** 1 dicembre 2016 - 12:22

M'agrada 452.881



"Anche nell'affrontare malattie come l'HIV è importante mantenere un approccio olistico, considerando tutti i possibili effetti della malattia e il contributo che le diverse branche della medicina possono dare al loro superamento. Tra queste occupa un posto importante anche la medicina della riproduzione" spiega **Daniela Galliano**, direttrice del Centro IVI di Roma.

Nella **Giornata mondiale dell'Aids**, è importante ricordare come la ricerca ricopra un ruolo fondamentale per il suo sradicamento, così come nel migliorare la qualità della vita delle persone affette dall'HIV grazie ai progressi ottenuti a livello terapeutico.

Nonostante i molti successi raggiunti affinché le persone affette dal virus possano vivere con la maggiore normalità possibile, ancora oggi possono sorgere problemi come, ad esempio, al momento in cui una coppia eterosessuale voglia avere un figlio.

In questo contesto dove hanno un'importanza particolare trattamenti come il lavaggio del seme, sviluppato dalle cliniche IVI che già da più di una decade ha ottenuto che bambini con progenitori sieropositivi, nascano liberi dalla malattia grazie alla riproduzione assistita.

"Grazie al miglioramento nello sviluppo dei trattamenti antiretrovirali e delle tecniche di riproduzione assistita, le coppie sierodiscordanti nelle quali l'uomo ha contratto il virus HIV, possono realizzare il sogno di essere padri in modo sicuro per la coppia e per la sua discendenza. Il lavaggio del seme, confermato tramite tecniche di biologia molecolare di alta sensibilità e seguito da un trattamento di riproduzione assistita come la iniezione intracitoplasmatica (ICSI) rappresentano un protocollo particolarmente efficace per ridurre il rischio di trasmissione del virus in maniera conveniente e sicura" spiega la Galliano.

Il trattamento di riproduzione assistita, nel caso sia la donna a essere portatrice del virus, non differisce troppo da quello che si effettua nel caso di una donna sana. "È essenziale - prosegue Galliano - avere un rigoroso controllo immunologico della paziente e che il trattamento si realizzi quando la carica virale sia molto bassa o non rilevabile. È importante tenere d'occhio l'infezione nel terzo trimestre della gravidanza e durante il parto, anche se, grazie ai trattamenti antiretrovirali, la probabilità di contagio è di volta in volta minore. Grazie alle nuove tecniche sviluppate da IVI abbiamo contribuito al fatto che le coppie con malattie trasmissibili possano formare una famiglia. Qualcosa che in passato sembrava totalmente impossibile, può essere considerato oggi come una tappa fondamentale per la normalizzazione della malattia".

Epidemiologia attuale dell'HIV

Secondo i dati forniti dal programma delle Nazioni Unite ONUSIDA nel mese di novembre, circa 36,7 milioni di persone vivevano con l'HIV nel 2015. Nonostante sia ancora una cifra elevata, presuppone una diminuzione del 35% nelle nuove infezioni rispetto al 2000, e un calo del 42% nei decessi per Aids.

Al margine, secondo le cifre diffuse, circa 18 milioni di persone hanno già accesso al trattamento antiretrovirale, con un aumento dell'84% rispetto al 2010.

IVI

IVI è stata fondata nel 1990 come prima istituzione medica in Spagna integralmente specializzata nella procreazione umana. Oggi dispone di più di 50 cliniche in 11 paesi ed è un'azienda leader nel campo della medicina della procreazione.

A cura di **Monia Sangermano**

© 12:22 01.12.16

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE

